

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca P

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 08

NCTN - Numero catalogo generale 00675942

ESC - Ente schedatore M381

ECP - Ente competente M381

EPR - Ente proponente M381

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTT - Tipologia tavola di ciclo decorativo

OGTV - Identificazione complesso decorativo

OGTN - Denominazione /dedicazione Priapo insidia Lotide addormentata

OGTP - Posizione Gallerie Estensi

### QNT - QUANTITA'

QNTN - Numero 1

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Priapo insidia Lotide addormentata

SGTT - Titolo Priapo insidia Lotide addormentata

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Emilia-Romagna

PVCP - Provincia MO

PVCC - Comune Modena

PVCL - Località MODENA

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia museo

LDCQ - Qualificazione nazionale

LDCN - Denominazione attuale Gallerie Estensi

LDCC - Complesso di appartenenza Galleria Estense

LDCU - Indirizzo Largo Porta Sant'Agostino, 337 - 41121 MODENA tel. 0594395727 - fax 059230196 pec: mbac-ga-esten@mailcert.beniculturali.it C.F. 94180300363 - C.U.U. 2JMD21

LDCM - Denominazione raccolta Galleria Estense - Palazzo dei Musei Modena

**UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI****INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

INVN - Numero      Inventario R.C.G.E. n. 357

INVD - Data      1924

STI - STIMA

**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo      XVI

DTZS - Frazione di secolo      secondo quarto

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

DTSI - Da      1541

DTSF - A      1542

DTM - Motivazione cronologia      bibliografia

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE**

AUTS - Riferimento all'autore      attribuito

AUTR - Riferimento all'intervento      pittore

AUTM - Motivazione dell'attribuzione      bibliografia

NCUN - Codice univoco ICCD      08006759

AUTN - Nome scelto      Robusti Jacopo detto Tintoretto

AUTA - Dati anagrafici      1518/ 1594

AUTH - Sigla per citazione      00000001

**ATB - AMBITO CULTURALE**

ATBD - Denominazione      ambito veneziano

ATBR - Riferimento all'intervento      realizzazione

ATBM - Motivazione dell'attribuzione      bibliografia

**EDT - EDITORI/STAMPATORI**

EDTZ - Zecca      0

EDTA - Autorità      0

EDTN - Nome      0

**CMM - COMMITTENZA**

CMMN - Nome      Vettor Pisani

CMMD - Data      1541

CMMC - Circostanza      matrimonio con Paolina Foscari

CMMF - Fonte      Vd. NCD

**MT - DATI TECNICI**

MTC - Materia e tecnica      tavola/ pittura a olio

MIS - MISURE

<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	127
<b>MISL - Larghezza</b>	124
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Tavoladipinta ad olio con cornice rettangolare con luce ottagonale di sag. a M. 0,11.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	92L6
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	<p>Priapo, in piedi al centro della rappresentazione, con una lunga barba a due punte, porta una veste color verde chiaro e alti calzari rosati, alza con la mano sinistra un drappo verde, scoprendo Lotide. La ninfa dorme adagiata su una roccia erbosa, con il seno scoperto e un velo bianco in vita. Dietro a Priapo si intravedono la testa di un asino grigio e le fronde di un albero. Sullo sfondo il cielo azzurro coperto di nubi bianche. Provenienza Venezia, Palazzo Pisani, San Paternian, 1542; Modena, Palazzo Ducale, seconda camera da parata, 1658; Modena, Palazzo dei Musei, 1894 (inventariato in R.C.G.E. nel 1924).</p> <p>Il dipinto appartiene ad un ciclo decorativo attualmente composto da quattordici ottagonali. Fu acquistato a Venezia, nel 1658, dagli eredi di Vettor Pisani, committente della serie (in origine erano sedici ma due sono andati però perduti già a partire dal 1770). Il banchiere veneziano l'aveva commissionato nel 1541 per decorare il soffitto della sua camera da letto in occasione del suo matrimonio con Paolina Foscari. Geminiano Poggi, l'acquirente, agiva allora per conto del duca Francesco I d'Este e le diverse tavole arrivarono a Modena nell'ottobre del 1659. Qui vennero rimontate in parte nel soffitto della seconda camera da parata del Palazzo Ducale, in parte appese alle pareti. Il soffitto di Ca' Pisani rappresenta la prima importante impresa a carattere mitologico del Tintoretto. La fonte letteraria di questo episodio sono i Fasti ovidiani. Il tema qui raffigurato, tradizionalmente indicato come Antiope dormiente insidiata da Giove sotto forma di satiro (cfr. Venturi, 1882, p. 240; Pallucchini, 1945, p. 175), è stato riconosciuto come Priapo che insidia Lotide da Weddigen (1983, p. 38). Il soggetto appartiene, in ogni caso, a un repertorio praticato dagli artisti del Rinascimento: una fanciulla distesa e risvegliata da una divinità maschile, con tutta la valenza simbolica dell'iniziazione all'amore della giovane sposa. Il tema della ninfa dormiente che viene risvegliata possiede anche una parallela valenza allegorico-filosofica, in evidente consonanza con la ricercata armonia della coincidentia oppositorum cara al neoplatonismo. Simili soggetti, incentrati sugli amori degli dei o tra gli dei e gli uomini, si collegavano in maniera originale alla congiuntura matrimoniale. Le tavole, e tra queste anche quella con la storia erotico/amorosa tra Lotis e Priapo, posseggono inoltre la spigliata cifra stilistica delle origini pittoriche di Tintoretto, quella giovinezza narrata dal Pallucchini come momento esplosivo di un giovane ancora sconosciuto. Siamo proprio agli esordi, nel momento in cui Venezia è agitata dal secondo vento manieristico, dopo le anteprime di Francesco Salviati e del Pordenone, quando arriva, tra il 1540 e il 1542, Giorgio Vasari a lasciare eloquente traccia di sé in palazzo Corner Spinelli. Tintoretto coniuga qui la maniera di</p>

**NSC - Notizie storico-critiche**

Vasari con quella dello Schiavone, con suggestioni del Parmigianino e di Giulio Romano. Afferma Rodolfo Pallucchini (Pallucchini, 1945, p. 174) che “Tintoretto risolve tali scomparti soffittali con un punto di vista ribassato, ispirandosi si direbbe agli esempi di Giulio Romano della Sala di Psiche del Palazzo Te a Mantova.” Ed proprio quello che osserviamo in questa tavola, in cui l’artista si cimenta in una straordinaria impresa stilistica: la storia di Lotide, ninfa che, per sfuggire alla passione amorosa di Priapo, si trasforma in albero di loto è narrata con un potente scorcio dal basso, con posture esasperate, equilibri precari, punto di vista ribassato. Il tocco rapido e sciolto della pennellata, la sapienza chiaroscurale, la grande libertà di esecuzione, l’estrema abilità del disegno si accompagnano a una fervida fantasia, orientata vivacemente a dare soluzione al tema nuziale. La figura di Priapo è resa con estrema attenzione formale e col gusto di chi vuole, velatamente e con garbo, rimandare all’augurio per le potenziali fertilità della coppia. È questo il momento, importante e passeggero, della deferenza manieristica di Tintoretto, prima che la sua dimensione visionaria si distenda pienamente arrivando alla cifra del perfetto equilibrio fra figura e spazio, nella natura e nell’architettura, come nessuno prima di lui era riuscito a fare. Bibliografia Ferdinando Castellani Tarabini, Cenni storici e descrittivi intorno alle pitture della Reale Galleria Estense, Regio-Ducal Camera, Modena, 1854, p. 106 n. 381. Adolfo Venturi, La R. Galleria Estense in Modena, (Ristampa anastatica: Panini, Modena 1989), Toschi, Modena, 1882, p. 240. Serafino Ricci, La R. Galleria Estense di Modena. Parte I. La Pinacoteca, Orlandini, Modena, 1925, pp. 91-93 n. 233. Emma Zocca, La reale Galleria Estense di Modena, Roma, 1933, p. 10. Rodolfo Pallucchini, I dipinti della Galleria Estense di Modena, Cosmopolita, Roma, 1945, pp. 173-176 n. 403. Augusta Ghidiglia Quintavalle, La Galleria Estense di Modena, Istituto poligrafico dello Stato, Roma, 1967, p. 17. Sovrane passioni. Le raccolte d'arte della Ducale Galleria Estense, Catalogo della mostra (Modena, Galleria e Museo Estense, 3 ottobre – 13 dicembre 1998), Motta, Milano, 1998, pp. 332-336 n. 114, fig. p. 338. Claudia Cieri Via, Tintoretto, Ovidio e il dramma delle Metamorfosi, in Tracce dei luoghi. Tracce della storia. L'editore che inseguiva la Bellezza. Scritti in onore di Franco Cosimo Panini, a cura di Aa. Vv, Donzelli, Roma, 2008, fig. 96. Giovanna Paolozzi Strozzi, Le Camere da Parata di Francesco I d'Este nel Palazzo Ducale di Modena. Restituzione dell'allestimento originale, Artecclata, Alessandria, 2013, fi

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****ACQ - ACQUISIZIONE**

<b>ACQT - Tipo acquisizione</b>	acquisto
<b>ACQN - Nome</b>	Francesco I d'Este
<b>ACQD - Data acquisizione</b>	1658
<b>ACQL - Luogo acquisizione</b>	Venezia

**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Gallerie Estensi
<b>CDGI - Indirizzo</b>	Largo Porta Sant’Agostino, 337 - 41121 MODENA tel. 0594395727 - fax 059230196 pec: mbac-ga-esten@mailcert.beniculturali.it C.F. 94180300363 - C.U.U. 2JMD21

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	10-s-40333-17357-Tintoret

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	2018
<b>CMPN - Nome</b>	Gianfranco Ferlisi
<b>RSR - Referente scientifico</b>	Martina Bagnoli
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Gianfranco Ferlisi